

Economia

Il Rapporto

Dop Economy, Brescia cresce e brilla con un valore che supera il miliardo

• Nel 2024 la provincia sale a 1,028 mld di euro (+6,5% sul 2023): è quarta in assoluto, quinta nel cibo e settima con i vini

BRESCIA La provincia di Brescia supera il miliardo di euro in valore e si conferma al top in Lombardia e nelle prime cinque posizioni in Italia (è quarta) nella Dop Economy: lo testimonia la 23esima edizione del Rapporto Ismea-Qualivita 2025, dedicato alle produzioni agroalimentari e vitivinicole Dop, Igp e Stg. Lo studio 2025 fotografa la realtà del comparto, con i dati produttivi ed economici dei settori Cibo, Vino e, per la prima volta, Spirits italiani, i dati economici territoriali, del canale Gdo, un'analisi degli operatori e dell'occupazione nel 2024 e con un focus sugli effetti dei dazi Usa sul comparto.

Il 2024 si conferma un anno di crescita diffusa e capillare per la Dop economy, che mostra valori più alti rispetto al 2023 in 14 regioni

italiane su venti, così come a livello provinciale, con crescita in valore per due territori su tre (65%) e oltre uno su quattro (26%) che segna un incremento in doppia cifra. La Lombardia resta al terzo posto a livello nazionale, con un valore di 2,910 miliardi di euro realizzati dalla Dop Economy, con un +13,1% su base annua. Al primo posto tra le Regioni ancora il Veneto (4,936 mld, +2,2%), seguito dall'Emilia-Romagna, con 3,992 mld (+3%). Guardando ai prodotti Dop e Igp solo del cibo, la Lombardia è seconda a 2,407 miliardi di euro in valore (+20,2% sul 2023), dietro solo all'Emilia-Romagna (3,535 mld di euro); per il vino è settima con 494 milioni di euro, scendendo del 12,2% tendenziale. «La Lombardia si conferma un pilastro della qualità agroalimentare italiana e, nel 2024, è la regione che cresce di più in senso assoluto nell'intera Dop Economy nazionale, grazie al lavoro di 8,200 operatori e a un patrimonio fatto di 75 prodotti Dop, Igp e Stg», commenta Alessandro Beduschi, assessore regionale all'Agricoltura del Pirellone.

Fra le prime venti provin-

Prime 10 province per impatto economico DOP IGP

Province	2023	2024	Variazione % 2023/24	Totale 2024 (mln €)
CIBO E VINO				
Treviso	39	2.219	+2,9%	2.258
Parma	1.606	5	-4,3%	1.611
Verona	108	1.288	-2,0%	1.395
Brescia	677	351	+6,5%	1.028
Cuneo	231	693	-3,4%	923
Modena	745	91	+8,4%	836
Udine	426	366	+8,2%	792
Reggio Emilia	691	64	+8,0%	755
Mantova	693	8	+20,9%	700
Siena	40	576	-10,1%	616
CIBO				
Parma	1.677	1.606	-4,2%	
Modena	680	745	+9,4%	
Mantova	571	693	+21,4%	
Reggio Emilia	638	691	+8,3%	
Brescia	550	677	+23,0%	
Udine	393	426	+8,5%	
Cremona	293	350	+19,5%	
Napoli	295	330	+11,7%	
Caserta	325	313	-3,7%	
Vicenza	259	285	+10,1%	
VINO				
Treviso	2.156	2.219	+2,9%	
Verona	1.327	1.288	-3,0%	
Cuneo	726	693	-4,6%	
Siena	574	576	+0,3%	
Udine	339	366	+7,8%	
Trento	380	356	-6,2%	
Brescia	415	351	-15,4%	
Pordenone	291	320	+9,8%	
Venezia	305	316	+3,7%	
Bolzano	323	315	-2,3%	

FONTE: Rapporto Ismea-Qualivita 2025 Valori assoluti in milioni di euro

ce per valore, i risultati migliori del 2024 in termini assoluti sono quelli di Mantova (+121 milioni), Modena (+65 mln), Treviso (+64 mln) e Brescia (+63 mln). In testa c'è Treviso (2,26 mld), seguita da Parma (1,61 mld), Verona (1,40 mld) e Brescia (1,03 mld) che supera il miliardo di euro (1,028 mld; +6,5%). Vicina a questa soglia anche Cuneo (923 mln). Fra le prime dieci province bene anche Modena (+8,4%), Udine (+8,2%), Reggio Emilia (+8,0%) e Mantova (+20,9%), quindi Siena, sostanzialmente stabile.

Il dettaglio

Guardando solo al cibo, Brescia è la quinta provincia in Italia con 677 mln (+2,3% sul 2023, quando il comparto aveva portato 550 mln); prima è Parma, con 1,606 mld, seguita da Modena (745 mln) e Mantova (693 mln). Considerando solamente i prodotti Dop Igp vitivinicoli, il Bresciano scende al settimo posto, con un calo da 415 mln a 351 mln di ricavi tra il 2023 e il 2024 (-15,4%). In testa rimane Treviso, con 2,219 mld (+2,9%), con Verona medaglia d'argento. **R.E.C.**

La quotata

Gefran riduce l'impatto con il supporto dei fornitori

• La quinta edizione del Supplier Day con i risultati del percorso lungo la filiera E dal 2026 una nuova piattaforma digitale ad hoc

PROVAGLIO D'ISEO Cresce la sostenibilità di Gefran e dei suoi fornitori. La spa con sede a Provaglio d'Iseo, quotata in Borsa e specializzata nella progettazione e produzione di sensori, sistemi e componenti per l'automazione e il controllo dei processi industriali, ha organizzato la quinta edizione del Gefran Supplier Day, l'appuntamento annuale dedicato alla diffusione della cultura della sostenibilità lungo tutta la filiera. Dal titolo «Ecosistema attivo», ha riunito i partner del territorio per un confronto sulle direttrici del Piano Strategico di Sostenibilità. Ad oggi, oltre l'80% dei fornitori rilevanti lo ha sottoscritto; inoltre, negli ultimi dodici mesi le iniziative presentate nel Box delle idee, lo spazio digitale lanciato nel 2022 per raccogliere proposte e progetti di decarbonizzazione, sono aumentate del 77%.



Il coinvolgimento Gefran si è confrontata con i suoi fornitori

«Questo patrimonio di esperienze sarà il punto di partenza del nuovo programma di incontri che Gefran attiverà nel 2026: quattro appuntamenti annuali, dedicati a temi trasversali sia ad argomenti specifici per aziende energivore e servizi di distribuzione», sottolinea una nota. Durante il Supplier Day sono anche stati presentati i risultati del progetto pilota di Life Cycle Assessment, avviato su una prima gamma di prodotti per valutarne gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita. Nel corso dell'incontro è stata anche presentata la nuova

piattaforma digitale che, dal 2026, supporterà Gefran nella misurazione del livello di maturità Esg della filiera e che consentirà ai fornitori di ottenere uno score Esg dettagliato, favorendo un percorso di miglioramento continuo e misurabile. «La sostenibilità è una leva strategica per lo sviluppo di Gefran e guida in modo concreto le nostre scelte industriali - ha spiegato Giovanna Franceschetti, vice presidente di Gefran con delega al tema - Il crescente contributo dei fornitori dimostra la maturità dell'ecosistema che stiamo costruendo».

Le prospettive

«La sostenibilità è una leva competitiva per le aziende»

• Al Polo Innovativo un incontro sulle tematiche Esg e sui servizi a sostegno delle imprese Maione: «Sfida centrale»

BRESCIA «La sostenibilità come leva competitiva»: un concetto rilanciato al Polo Innovativo di Brescia. Con «Ready to ESG» l'incubatore certificato dal Mimit - uno dei soli tre in Lombardia - ha riunito imprese, esperti e istituzioni per trasformare la normativa in strumenti operativi. «L'obiettivo è rendere chiari e immediati i passaggi necessari, perché la sostenibilità non sia percepita come un vincolo ma un'opportunità - spiega il direttore Stefano Patelli, ricordando anche l'impatto dell'attività dell'incubatore -: nel 2024 sono state validate 116 idee, in un contesto in cui oltre il 90% delle startup italiane non supera il quinto anno, mentre il 76% di quelle incubate riesce a farlo». L'assessore regionale con delega per Ambiente e Clima, Giorgio Maione, ha sot-



Polo Innovativo L'incontro con l'assessore Giorgio Maione

tolineato come «oggi serva tenere insieme tutte le lettere dell'ESG», rilevando che il 60% delle aziende conosce già il significato del modello, un quarto sta intraprendendo iniziative: dal rating di sostenibilità all'utilizzo di rinnovabili. «Una parte dell'imprenditoria considera ancora questi investimenti un costo, ma il mercato si sta muovendo - prosegue -. Inoltre, non è solo un tema di obbligo normativo Ue, considerato che il 60% dei consumatori orienta le scelte in base alla sostenibilità».

Infine, ha evidenziato gli

effetti diretti sulla reputazione, sulle relazioni con stakeholder e istituti di credito, sulla capacità di attrarre talenti. Tutta la filiera, inoltre, viene coinvolta. «Un'azienda che intraprende un percorso ESG tende a selezionare fornitori che condividono lo stesso approccio». Il Polo Innovativo ha presentato la propria roadmap di servizi: governance ESG, analisi di materialità, rating, KPI, bilancio di sostenibilità secondo gli standard europei.

Una risposta a un quadro normativo in rapido cambiamento. **Gia.Fe.**